

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 296
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Fondi pensione, via libera dei sindacati

Intesa con il governo sul trattamento fiscale. No comment di Confindustria

IN PRIMO PIANO

La furia di un nuovo uragano mette la Francia in ginocchio



DALL'INVIATO
GIANNI MARSILLI

PARIGI A memoria d'uomo non era mai accaduto nulla di simile. Ora che la tempesta ha imboccato furente la via dei Balcani la Francia rialza piano la testa, si guarda in giro e inorridisce. Viene in mente un unico metro di paragone: la guerra e i bombardamenti. Da quella volta niente è stato così devastante. Mai la gente ha avvertito una simile stretta al cuore davanti a paesaggi familiari e immobili nei secoli e di botto stravolti, sfre-

giati, fragilizzati. Non ci sono solo i setanta morti. Non c'è solo Versailles e i suoi diecimila alberi sradicati. Non c'è solo Parigi e le sue ferite. C'è per esempio La Rochelle, una perla incastonata sulla costa atlantica. Lunedì pomeriggio erano tutti in allarme. Avevano chiamato settecento pompieri di rinforzo. Aspettavano che il mare gli scaricasse qualche

SEQUE A PAGINA 9

ROMA Meno tasse e più rendimenti: dovrebbe essere questo l'esito della riforma della tassazione del Tfr e dei fondi pensione che il governo si appresta ad esaminare oggi. Dopo l'incontro con i sindacati, che hanno di fatto dato il loro via libera (Confindustria si è trincerata dietro un no comment), diventano più chiari i contorni del decreto legislativo che il ministro delle Finanze Visco ha predisposto. Innanzitutto una novità: anche se l'aliquota va ancora stabilita, l'esecutivo dovrebbe aver accolto la richiesta dei sindacati di un trattamento fiscale per i fondi pensione inferiore al 12,5%: non sarà il 6% richiesto, più probabilmente si aggirerà intorno al 10%.

ACCORDO FISCALE
Le trattenute dovrebbero essere del 10%.
Trattamento unico per fondi chiusi e aperti

Le norme, che prevedono un trattamento fiscale unico per i fondi pensione aperti e chiusi, fissano una decisa armonizzazione di trattamento fiscale delle diverse tipologie di risparmio finalizzato alla costruzione del cosiddetto «terzo pilastro» della previdenza integrativa.

WITTENBERG

A PAGINA 3

L'ANALISI

È GIUSTO UTILIZZARE IL TFR MA ATTENTI ALL'OCCUPAZIONE

PAOLO LEON

Oggi il governo approverà il decreto legislativo sugli incentivi fiscali alla previdenza complementare, compresa la parte di Tfr (la liquidazione) che potrà essere assegnata ai fondi pensione. Non entro nel merito del provvedimento descritto in altra parte del giornale, ma credo sia necessario sottolineare ancora una volta un problema eco-



nomico che ne deriva. Il Tfr, infatti, è una forma di finanziamento che i lavoratori fanno alla propria azienda, ed è chiaro che l'azienda perderà questa forma di credito, quando dovesse trasferirlo ogni mese ai fondi pensione (parlo di quelli «chiusi», dove è presente il sindacato; Dio ci scampi da quelli «aperti»

SEQUE A PAGINA 11

I dirottatori alzano il prezzo

I terroristi rifiutano di rilasciare donne e bambini

NEW DELHI Al quinto giorno del sequestro dell'Airbus indiano iniziato la vigilia di Natale, i dirottatori hanno alzato ieri il prezzo per la liberazione degli oltre 150 passeggeri in ostaggio nello scalo afgano di Kandahar. Hanno chiesto 200 milioni di dollari (380 miliardi di lire), la scarcerazione di 35 indipendentisti detenuti nel Kashmir indiano e la riesumazione della salma di un leader secessionista ucciso dalle forze di sicurezza indiane. Il negoziato prosegue. Gli ostaggi, tra cui c'è l'italiana Cristina Calabresi, sono in condizioni «sempre più preoccupanti». I dirottatori hanno minacciato di far saltare in aria l'aereo se le loro rivendicazioni non verranno accolte. Come gesto di buona volontà, i negoziatori ieri avevano chiesto ai sequestratori di lasciar liberi le donne e i bambini ma la risposta è stata negativa.

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 5

IL CASO



Ali Agca al Papa e a Ciampi: non mi converto, ma liberatemi

A PAGINA 10

IL SERVIZIO

Il '900 de L'Unità
Venerdì 31 dicembre
In regalo le prime pagine più significative della storia del secolo

L'ARTICOLO

SE IL DITTATORE DIVENTA PRESIDENTE

GIANNI MINÀ

Da domenica 26 dicembre un generale genocida Efraim Rios Montt, dispone a suo piacimento del Guatemala. Ma in nome di un'ipocrita interpretazione della libertà e della democrazia ho il timore che molte delle nazioni del mondo che contano faranno finta di non accorgersene. È già avvenuto in anni recenti per tante realtà politiche inquietanti (ma convenienti alle economie occidentali) sviluppatasi in varie parti del mondo. Dalla nefasta dittatura in Zaire di Mobutu Sese Seko, a quella di Saddam Hussein in Irak, dall'appoggio concesso ai Talebani in Afghanistan, a quello accordato a Suharto, responsabile in Indonesia dell'uccisione di cinquecentomila esseri umani. Solo quando l'interesse per i nostri affari si è affievolito ci si è accorti che questi signori erano dei mostri delittuosi.

Efraim Rios Montt, settantatré anni è il fondatore del Fronte repubblicano guatemalteco, il partito degli unici militari al mondo possessori di una banca, il partito di estrema destra il cui candidato, Alfonso Portillo, del feroce del genocida, ha vinto le elezioni battendo nel ballottaggio Oscar Berger, rappresentante del partito di Avanzata nazionale, il raggruppamento del presidente uscente Alvaro Arzú, che nel 1996 firmò lo storico accordo di pace con la guerriglia ponendo fine ad una guerra civile che durava da più di trent'anni.

Anche Berger era un candidato di destra, sostenitore estremo del neoliberalismo, ma senza storie inquietanti alle spalle.

Lo striminzito 40% di cittadini guatemaltechi che ha deciso o potuto votare nel ballottaggio, gli ha preferito il quarantottenne Alfonso Portillo, professore universitario marxista in gioventù in Messico dove era riparato per le sue idee politiche, ma da dove è fuggito,

SEQUE A PAGINA 11

Nuove Br, scoperto covo «freddo»

Gli inquirenti: confermati i legami con Action Directe

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Spirito

Parecchie voci (anche cattoliche) si sono lamentate dello scadente livello di spiritualità della cerimonia di apertura dell'Anno Santo. Davano la colpa alla televisione. Ma la televisione, con la sua pompa vaniloquente, le sue troppe luci e troppi colori, non era in un certo senso già prevista, con secoli di anticipo, dalla teatralità barocca, dal fasto controriformista? San Pietro è uno dei posti più belli del mondo, ma non è che ispiri suggestioni molto spirituali. La facciata è quella di una reggia piuttosto che di una chiesa, e se da quella finestra non si affacciava il Papa, al passante non verrebbe mai in mente che è il regno di Dio l'intestario di tanta magnificenza. Abbiamo molto presto in giro la New Age, i suoi riti faciloni, le sue musicchette puerili, la sua fitness mentale spacciata per chissà quale iniziazione al sacro. Eppure: in un tizio seduto sotto un cipresso, o vagante lungo una spiaggia invernale, spesso c'è più spirito acceso di quanto ne possano illuminare i riflettori di un solenne rito in mondovisione. L'immenso tesoro culturale delle religioni di Abramo non può certo temere la concorrenza dei nuovi guru fadda-te. Ma dei cipressi e delle spiagge, sì.

ROMA Una base utilizzata dalle nuove Brigate rosse prima dell'assassinio di Massimo D'Antona e poi abbandonata. Un covo «freddo» dei terroristi. Una ventina di giorni fa (ma la notizia è trapelata solo ieri) la polizia ha individuato una casa utilizzata nei mesi scorsi da un personaggio fortemente sospettato di far parte delle Br-Pcc e che è entrato in clandestinità. Rigido il riserbo degli inquirenti, anche se i terroristi considerano «bruciata» la casa. Si sa solamente che si tratta di un casolare che si trova in una zona isolata della Toscana. Un elemento che rafforza l'ipotesi investigativa di un collegamento con la Francia. Le ultime indagini hanno dimostrato un contatto tra gli assassini di D'Antona e gli ambienti rivoluzionari francesi legati al vecchio gruppo terrorista di Action Directe.

CIPRIANI

A PAGINA 10

ALL'INTERNO

POLITICA

Salvi, il sì del governo
CIARINELLI A PAGINA 4

POLITICA

Cossiga torna nel Trifoglio
LOMBARDO A PAGINA 6

POLITICA

Regionali, parte la sfida
BENINI A PAGINA 7

ECONOMIA

Intervista a Gallino
BETTI A PAGINA 13

CULTURA

Inedito di Kipling
SERVIZIO A PAGINA 17

SPORT

Intervista a Merckx
CECCARELLI A PAGINA 20

SCUOLA

Università, la mia riforma
MARTINOTTI NELL'INSERTO

A PAGINA 18

In tv il millennium e una notte

Maratona di 15 ore per gli spettacoli di fine anno

ROMA Capodanno in tv, ma da «Millennium». Raiuno e Tg1, per il salto nel 2000, hanno preparato una maratona di quindici ore e collegamenti con sessanta paesi di tutto il mondo, per seguire lo scoccare della mezzanotte ad ogni fuso orario, tra la Nuova Zelanda e l'Egitto: in diretta anche la benedizione Urbi et Orbi del Papa e il saluto presidenziale. Mentre sul versante musicale si va da Baglioni a Jovanotti, dai Poooh a Sinopoli con Gigi Proietti e Valeria Marini che ripercorrono le danze del Novecento. Canale 5, invece, punta sul classico concertone, tra Piazza del Popolo e Piazza del Duomo, con Zucchero e Ligabue. Infine, su Telepiù a reti unificate, va in onda il discorso ecologico di Beppe Grillo, un appello contro la manipolazione transgenica.

ABBATE PATERNÒ

A PAGINA 18

IN REGALO CON L'ESPRESSO IL 1° CD-ROM.



Da Goethe a Tolstoj, da Shakespeare a Baudelaire, 460 capolavori nelle migliori traduzioni italiane. In 7 CD-Rom (per Win e MAC) 100.000 pagine da leggere, stampare, consultare. Per avere una biblioteca così ci vuole una vita... Oppure L'Espresso.

